

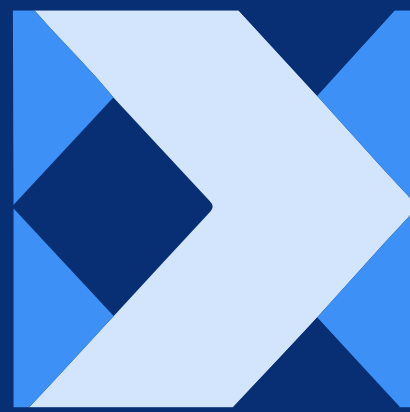


Anita Chiama

L'infanzia prima: Idee per Sviluppare e Innovare Servizi Cultura Spazi

Bando con scadenza
11 giugno 2026

BANDI 2026





Indice

1. PREMESSA	4
2. IL CONTESTO	4
3. GLI OBIETTIVI.....	5
4. LINEE GUIDA	5
4.1 Soggetti destinatari.....	6
4.2 Progetti ammissibili.....	6
4.3 Budget e voci di spesa.....	6
4.4 Documentazione.....	7
4.5 Criteri.....	7
4.6 Iter di presentazione	8
5. BUDGET DISPONIBILE.....	8
6. COMUNICAZIONI E INFORMAZIONI	8
7. SINTESI*	9







Anita Chiama

1. PREMESSA

“Anita Chiama” è un bando con scadenza, promosso dall’Area Attività Filantropiche Trasversali e Sfide di Mandato di Fondazione Cariplo.

Il bando si inserisce nella Sfida **Anita – L’infanzia prima** che intende promuovere il benessere delle bambine e dei bambini tra 0 e 6 anni, con particolare attenzione alle situazioni di vulnerabilità.

2. IL CONTESTO

L’**infanzia**, intesa come il periodo compreso tra la nascita e il sesto anno di età¹, rappresenta una **fase cruciale e non replicabile per lo sviluppo umano, in cui si gettano le fondamenta per la salute, l’apprendimento e il benessere futuro** di ogni individuo, con ricadute significative sull’intera società. Il benessere del bambino, strettamente legato alla qualità delle relazioni e dei contesti di vita, incide profondamente sullo sviluppo cognitivo, emotivo e relazionale.

In Lombardia, come nel resto d’Italia, l’infanzia si trova ad affrontare sfide complesse e interconnesse di natura demografica, sociale e ambientale: il costante calo delle nascite, l’incremento della povertà minorile e la frammentazione dei servizi educativi e di cura, in particolare nei contesti più vulnerabili, rappresentano fattori che incidono profondamente sulle condizioni di vita dei bambini. A ciò si aggiunge una carenza di dati e di analisi sistematiche, che limita la capacità di comprendere pienamente i bisogni reali dell’infanzia e di valutare l’efficacia delle risposte offerte dai servizi.

Questi elementi, agendo in sinergia, ostacolano il riconoscimento dell’infanzia come priorità pubblica e risorsa strategica per lo sviluppo futuro della società. Ne deriva la necessità di promuovere politiche integrate e fondate su solide evidenze, in grado di rispondere efficacemente alle nuove sfide e di valorizzare il ruolo dell’infanzia nello sviluppo sociale ed economico del territorio.

In termini di indirizzo programmatico, il **[Nurturing Care Framework](#)** (OMS, UNICEF, World Bank) rappresenta oggi il riferimento internazionale per lo sviluppo di sistemi integrati di cura e apprendimento nella prima infanzia, promuovendo un **approccio multidimensionale che coinvolge salute, accesso alla cultura, educazione, protezione sociale, attenzione agli spazi di crescita e partecipazione delle famiglie e degli adulti di riferimento**.

A livello europeo, il quadro strategico **ECEC - Educazione e cura della prima infanzia**² sottolinea la **necessità di garantire servizi accessibili, di qualità e inclusivi** a bambine e bambini con particolare attenzione a coloro che vivono in condizioni di vulnerabilità, alle aree marginali e periferiche. Infine, il recente rapporto Eurydice³ evidenzia come molti Paesi abbiano ampliato l’accesso ai servizi 0-6, ma permangano forti disparità territoriali, soprattutto per i bambini sotto i tre anni e per quelli provenienti da contesti svantaggiati.

Gli orientamenti normativi e gli studi internazionali confermano che **investire nell’infanzia**, soprattutto nei contesti più fragili, **migliora le condizioni di vita dei bambini e delle loro famiglie, rafforza la**

¹ L’infanzia si divide in prima infanzia (0-3 anni) e seconda infanzia (3-6 anni).

² Consiglio dell’Unione Europea, [Raccomandazione relativa ai sistemi di educazione e cura della prima infanzia di alta qualità](#), 2019/C 189/02.

³ Eurydice, [Key data on early childhood education and care](#), Brussels, 2025.





coesione delle comunità e genera ritorni sociali ed economici duraturi.

3. GLI OBIETTIVI

Il bando “Anita Chiama” nasce con l’obiettivo di **promuovere soluzioni innovative e sviluppare conoscenze per il benessere dell’infanzia (0-6 anni)**, attraverso progetti capaci di individuare, analizzare e affrontare le molteplici dimensioni che contribuiscono alla crescita di bambine e bambini.

In particolare, il bando intende promuovere lo sviluppo e l’attuazione di risposte ai bisogni di cura, educazione e benessere dei più piccoli:

- consolidando e rafforzando esperienze già avviate che rispondono in maniera innovativa a bisogni concreti e puntuali;
- dimostrando l’efficacia di nuove pratiche e modelli di intervento;
- producendo evidenze misurabili, che stimolino il dibattito nella comunità scientifica e l’avvio di nuovi filoni di ricerca.

“Anita Chiama” vuole promuovere una maggior consapevolezza sull’importanza di investire nei primi anni di vita valorizzando i risultati dei progetti e facilitando la loro diffusione.

4. LINEE GUIDA

Il bando prevede due linee (Soluzioni e Ricerca) e tre ambiti di intervento (Servizi, Cultura e Spazi).

Linea 1 – Anita Chiama Soluzioni, dedicata a **progetti che mirano a sviluppare interventi innovativi e/o a consolidare iniziative già in atto, capaci di offrire risposte puntuali a bisogni concreti**. I progetti dovranno prestare particolare attenzione all’impianto di monitoraggio e valutazione – anche in un’ottica di replicabilità – e indicare gli elementi di sostenibilità delle attività.

Linea 2 – Anita Chiama Ricerca, dedicata a **progetti di ricerca e di ricerca intervento, finalizzati a generare nuova conoscenza e a sperimentare modelli di intervento innovativi**; i progetti dovranno porre particolare attenzione al disegno sperimentale, con l’obiettivo di produrre solide evidenze scientifiche, e potranno includere anche

studi di coorte e analisi comparative adattate al contesto locale.

Le proposte dovranno riguardare uno o più dei seguenti ambiti di intervento:

Ambito 1 – Servizi per l’infanzia

Ricomposizione e rafforzamento della filiera dei servizi dalla nascita ai 6 anni, intesi come servizi socio-sanitari, sociali, educativi e interventi di supporto specifico alla popolazione più vulnerabile.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, potranno essere presentati progetti di sostegno alle donne in gravidanza in condizione di povertà, azioni di supporto a bambini con bisogni educativi speciali, sperimentazioni relative ai servizi educativi (sviluppo di nuovi servizi o trasformazione di risposte esistenti nel rispetto della normativa di riferimento), ricerche sulle correlazioni tra servizi e salute, sugli impatti della povertà e sulla promozione del benessere dell’infanzia.

Ambito 2 – Luoghi della cultura

Sviluppo di un’offerta artistico-culturale mirata, innovativa, coinvolgente, inclusiva e accessibile per le bambine e i bambini tra 0 e i 6 anni, fruibile con famiglie, educatori o adulti di riferimento.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, potranno essere accolti progetti volti a indagare e analizzare gli effetti della fruizione culturale, promuovere un ripensamento dei luoghi della cultura (teatri, biblioteche, musei, ecc.) al fine di avvicinare il pubblico infantile con particolare riferimento alle condizioni di svantaggio socio-culturale.

Ambito 3 – Spazi di vita

Miglioramento della qualità ambientale e climatica degli spazi di crescita e di vita dei bambini tra 0 e i 6 anni e dei loro adulti di riferimento.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, potranno essere proposti progetti riguardanti: il microclima e la qualità ambientale degli spazi di vita dei bambini; gli effetti combinati di caldo e inquinanti sulla salute nell’infanzia, con l’identificazione di misure di





riduzione di tali effetti; interventi volti a sperimentare soluzioni per la diminuzione delle temperature e per il miglioramento della qualità ambientale.

4.1 Soggetti destinatari

Ferme restando le indicazioni contenute nei “Criteri generali per la concessione di contributi” e nella “Guida alla presentazione dei progetti su bandi”, le proposte dovranno essere presentate da soggetti in possesso dei requisiti previsti per ciascuna linea, come di seguito declinato.

Linea 1 Soluzioni - Le proposte dovranno essere presentate esclusivamente da organizzazioni private senza scopo di lucro. È fortemente auspicata la candidatura in partenariato con enti pubblici e/o altri soggetti privati non profit.

La singola organizzazione potrà candidare una sola proposta ma eventualmente aderire in qualità di partner anche ad altre candidature, su Linea 1 e/o Linea 2.

Linea 2 Ricerca – Le proposte dovranno essere presentate da enti che abbiano tra le finalità istituzionali prevalenti, lo svolgimento di attività di ricerca scientifica⁴; per i progetti di ricerca intervento, sarà necessario il coinvolgimento di almeno un partner di terzo settore o di natura pubblica al fine di garantire un’efficace sperimentazione delle attività.

Sia il responsabile del progetto⁵, sia i partner potranno essere coinvolti in una sola proposta nell’ambito della Linea 2.

4.2 Progetti ammissibili

Per essere considerate ammissibili, le iniziative dovranno riferirsi a una sola delle due linee (Soluzioni o Ricerca) e focalizzare almeno uno tra gli ambiti di intervento: “Servizi per l’infanzia”, “Luoghi della cultura” e “Spazi di vita”.

Requisiti comuni a entrambe le linee

Le proposte dovranno:

- garantire una connessione diretta con i bisogni delle bambine e dei bambini da 0 a 6 anni;
- assicurare una ricaduta sul territorio di riferimento di Fondazione Cariplo (Lombardia e province di Novara e Verbano-Cusio-Ossola);
- prevedere una restituzione dei risultati, sia qualitativi che quantitativi, per valorizzare le evidenze emerse e i cambiamenti generati;
- formulare una richiesta di contributo non superiore a 200.000 euro;
- prevedere una durata complessiva non superiore a 24 mesi.

4.3 Budget e voci di spesa

Fondazione Cariplo potrà garantire una copertura fino al 100% dei costi aggiuntivi di progetto, nel rispetto dei criteri di eleggibilità e dei massimali previsti. Per “costi aggiuntivi” si intendono tutte le spese straordinarie necessarie per la realizzazione delle attività progettuali.

Nel caso di enti privati non profit, potranno essere considerati aggiuntivi anche i costi del personale strutturato (voce di spesa A05) per la quota parte di attività effettivamente dedicata al progetto.

Nel caso di enti pubblici, potranno essere considerati aggiuntivi eventuali costi del personale strutturato (voce di spesa A05), solo in presenza di figure contrattualizzate ad hoc per la realizzazione del progetto.

Il bando non prevede l’obbligo di cofinanziamento: tuttavia, la presenza di ulteriori soggetti finanziatori sarà considerata un elemento premiale in fase di valutazione.

Le spese per investimenti ammortizzabili saranno considerate ammissibili solo se strettamente funzionali alla realizzazione delle attività previste dal progetto e con le seguenti limitazioni:

- interventi di ristrutturazione, manutenzione e restauro di immobili (voce di spesa A02) in una quota non superiore al 30% dei costi complessivi;

⁴ Enti che abbiano tra le finalità istituzionali lo svolgimento di attività di ricerca scientifica.

⁵ Per responsabile di progetto (Linea 2) si intende il referente scientifico della proposta.





- acquisto di arredi, attrezzature e altri beni strumentali (voci di spesa A03 e A04) in una quota non superiore al 20% dei costi complessivi.

4.4 Documentazione

La richiesta di contributo dovrà essere corredata dei seguenti documenti obbligatori:

- lettera accompagnatoria;
- descrizione dettagliata del progetto secondo il formato previsto dal bando;
- eventuali accordi di partenariato;
- eventuali lettere di intenti dei soggetti di rete;
- piano economico.

4.5 Criteri

Verificata la coerenza con gli obiettivi e le linee guida del bando, l'esame di merito sarà condotto sulla base dei criteri di seguito rappresentati.

Criteri specifici per Linea 1 - Anita Chiama Soluzioni

1. QUALITÀ PROGETTUALE (peso 35%)
 - capacità del progetto di presentare un'analisi chiara e solida del contesto, utile a individuare e rispondere ai bisogni dei bambini tra 0 e 6 anni;
 - coerenza tra bisogni individuati, attività proposte e risultati attesi;
 - chiarezza degli obiettivi di cambiamento e delle strategie previste per conseguirli;
 - grado di innovatività delle soluzioni proposte e loro orientamento al benessere dei bambini;
 - potenziale di replicabilità del modello proposto, con attenzione alla trasferibilità in contesti diversi;
 - capacità del progetto di coinvolgere attivamente gli adulti di riferimento dei bambini (ad esempio genitori, educatori, ecc.) e, laddove possibile, presentare elementi di partecipazione e ascolto.
2. MISURAZIONE DEL CAMBIAMENTO (peso 25%)
 - chiarezza e credibilità dei risultati attesi e dell'impatto previsto;

- capacità di produrre cambiamenti nei contesti più complessi e fragili e di dare sostegno ai bambini in vulnerabilità socio-economica;
 - particolare attenzione al rafforzamento delle aree interne;
 - adeguatezza degli strumenti e degli indicatori proposti per l'analisi del contesto, la raccolta dati e il monitoraggio in itinere;
 - capacità del progetto di sviluppare modalità efficaci di racconto e restituzione del percorso, che valorizzino le trasformazioni generate.
3. PARTENARIATO E RETE (peso 20%)
 - rilevanza ed eterogeneità del partenariato e ingaggio di una rete di collaborazione e relativo radicamento territoriale;
 - chiara rappresentazione dei ruoli e valore aggiunto di ciascun soggetto coinvolto.
 4. PIANO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ (peso 20%)
 - coerenza e adeguatezza del piano economico con le attività previste, la durata del progetto e l'impatto previsto;
 - capacità del progetto di ricomporre risorse esistenti e aggregarne di nuove coinvolgendo ulteriori finanziatori;
 - capacità di garantire sostenibilità delle attività una volta esauritosi l'eventuale contributo di Fondazione Cariplo.

Criteri specifici per Linea 2 - Anita Chiama Ricerca

1. QUALITÀ PROGETTUALE (peso 40%)
 - capacità del progetto di presentare un'analisi dello stato dell'arte utile a identificare i bisogni conoscitivi e la rilevanza del tema proposto;
 - chiarezza nella definizione degli obiettivi, coerenze delle strategie individuate e dei risultati attesi;
 - robustezza e coerenza dell'impianto metodologico rispetto alla tipologia progettuale;
 - capacità del progetto di individuare ambiti di ricerca ad oggi inesplorati e di mutare evidenze e indagini dai contesti internazionali.
2. VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (peso 30%)
 - adeguatezza degli strumenti e degli indicatori per il monitoraggio e la valutazione dell'impatto;





- validità scientifica e livello di generalizzabilità dei risultati;
- proposta di iniziative (indagini, ricerca-intervento) che risultino efficaci, replicabili e trasferibili anche in altri territori caratterizzati da condizioni analoghe;
- capacità del progetto di sviluppare modalità efficaci di racconto e restituzione del percorso, che valorizzino le trasformazioni generate.

3. TEAM DI PROGETTO E PARTENARIATO (peso 20%)

- esperienze pregresse e competenze specifiche dei soggetti coinvolti, con attenzione alla qualità metodologica e operativa del gruppo di ricerca e alla capacità di governance e coordinamento;
- presenza di collaborazioni nazionali e internazionali e analisi di confronto con realtà estere;
- multidisciplinarietà, composizione ed eterogeneità del partenariato e della rete di collaborazione, laddove presenti;
- capacità di comunicare e disseminare i risultati, con attenzione sia alla comunità scientifica, sia alla società civile.

4. PIANO ECONOMICO E DURATA (peso 10%)

- coerenza e adeguatezza del piano economico con l'impatto, la durata del progetto e con le attività previste;
- capacità del progetto di ricomporre risorse esistenti e aggregarne di nuove.

4.6 Iter di presentazione

I progetti dovranno essere presentati entro le ore 17.00 di giovedì 11 giugno.

Il portale consentirà l'invio fino alle 17.30 delle richieste che risultano in fase di caricamento alle ore 17.00 del giorno di scadenza del bando.

Si segnala che il portale non consentirà l'invio della richiesta in caso di incompletezza della modulistica e degli allegati.

5. BUDGET DISPONIBILE

Il budget a disposizione è di 5 milioni di euro.

6. COMUNICAZIONI E INFORMAZIONI

La Fondazione, in quanto soggetto privato, non è tenuta all'osservanza di procedure di evidenza pubblica e ha la facoltà di non assegnare in tutto o in parte il budget previsto. Il testo del bando e i documenti citati sono disponibili sul sito web di Fondazione Cariplo (www.fondazionecariplo.it).





7. SINTESI*

Bando	Anita chiama
Tipo	Con scadenza
Scadenza:	11 giugno 2026 ore 17:00
Budget disponibile	5.000.000 euro
Obiettivi	Promuovere soluzioni innovative e sviluppare conoscenze per il benessere dell'infanzia (0-6 anni), sostenendo progetti capaci di rispondere ai bisogni di cura, educazione e sviluppo delle bambine e dei bambini, con particolare attenzione alle situazioni di vulnerabilità.
Destinatari	Linea 1: enti non profit, anche in partenariato Linea 2: enti di ricerca; eventuale partenariato
Principali limiti di finanziamento	Max 200.000 € per progetti di durata massima di 24 mesi
Riferimenti	Area AFT e Sfide di Mandato Contatti staff disponibili sul sito web www.fondazioneccariplo.it Contatto e-mail: anita@fondazioneccariplo.it

** I dati riportati al paragrafo "Sintesi" hanno mera valenza riassuntiva delle condizioni e clausole riportate nel testo del bando, alle quali si rinvia per una descrizione integrale.*

